


VITA DELLA CHIESA

Prima di Benedetto XVI anche altri Papi si sono posti la questione delle condizioni personali e dell'esercizio della responsabilità: la conferma del card. Re

LE DUE LETTERE DI DIMISSIONI DI PAOLO VI PER IMPEDIMENTI FISICI

Adalberto Migliorati · a.migliorati@gioaledibrescia.it

«È cosa nota che Paolo VI si fosse posto il problema se l'avanzare dell'età potesse minare le forze necessarie a guidare la Chiesa cattolica, fino a predisporre due lettere di dimissioni». Il cardinal Giovanni Battista Re - raggiunto telefonicamente in treno mentre è in viaggio verso Roma - è stupito del clamore che pare suscitare un passaggio di una sua lunga e articolata intervista, data nei giorni scorsi a Borno, al direttore Piero Bonicelli periodico bergamasco Araberara, ieri in edicola, sul fatto che Papa Montini avesse predisposto documenti di rinuncia in caso di suo impedimento fisico. «Abbiamo parlato di un'intera vita, quella mi pare una non notizia».

Da anni, negli ambienti bresciani che si sono occupati della raccolta della documentazione e dello studio della figura di

Giovanni Battista Montini, la questione è nota, anche se non sbandierata. Si parlava di testimonianze di mons Macchi, segretario di Paolo VI. Ora il card. Re conferma: glielo mostrò personalmente Giovanni Paolo II, che evidentemente si pose la questione quando scelse di restare Papa fino all'ultimo respiro.

L'interesse mediatico di tanta autorevole testimonianza scaturisce evidentemente dal fatto che Benedetto XVI ha scelto la strada delle dimissioni. Proprio lui che, da cardinale, era accreditato dell'opinione che fosse preferibile mezzo Papa piuttosto che un Papa e mezzo. L'interesse ecclesiale è altro: viene un tempo in cui il Papa è chiamato a porsi la questione: le sue capacità fisiche sono ancora all'altezza del ruolo che riveste? Questo è il caso di Paolo VI.

Perché due lettere pronte nel cassetto? «Perché allora - spiega il card. Re - le dimissioni dovevano essere accettate dai cardinali: la seconda lettera era rivolta al Segretario di Stato perché operasse in tal senso. Ora non è più così: il Papa può dimettersi». Un mutamento indice che la questione fu dibattuta.

Il Papa potrebbe anche ritenere che l'impedimento sia di natura funzionale: non gli è consentito di portare avanti liberamente la sua missione. Chiediamo al card. Re se fu il caso di Pio XII, che si dice, temendo di essere rapito su ordine di Hitler, le avesse predisposte: «Ho sentito anche io, ma non ne ho conoscenza diretta».

Al cronista resta il quesito di merito: per Benedetto è stato un mix di forze calanti e di impedimenti funzionali?